

Anno 2016

## BILANCIO DEMOGRAFICO NAZIONALE

■ Al 31 dicembre 2016 risiedono in Italia 60.589.445 persone, di cui più di 5 milioni di cittadinanza straniera, pari all'8,3% dei residenti a livello nazionale (10,6% al Centro-nord, 4,0% nel Mezzogiorno).

■ Prosegue nel 2016 la diminuzione dei residenti già riscontrata l'anno precedente. Il saldo complessivo è negativo per 76.106 unità, determinato dalla flessione della popolazione di cittadinanza italiana (96.981 residenti in meno) mentre la popolazione straniera aumenta di 20.875 unità. Tuttavia, all'interno della popolazione straniera la componente femminile diminuisce per la prima volta dagli anni Novanta quando l'Italia è diventata Paese di immigrazione.

■ Il movimento naturale della popolazione ha registrato un saldo (nati meno morti) negativo per quasi 142 mila unità. Il saldo naturale è positivo per i cittadini stranieri (quasi 63 mila unità), mentre per i residenti italiani il deficit è molto ampio e pari a 204.675 unità.

■ Continua il calo delle nascite in atto dal 2008. Per il secondo anno consecutivo i nati sono meno di mezzo milione (473.438, -12 mila sul 2015), di cui più di 69 mila stranieri (14,7% del totale), anch'essi in diminuzione.

■ I decessi sono stati oltre 615 mila, circa 32 mila in meno rispetto al 2015, anno record della mortalità, ma in linea con il trend di crescita degli anni precedenti, dovuto all'invecchiamento della popolazione.

■ Il movimento migratorio con l'estero fa registrare un saldo positivo di circa 144 mila unità, in lieve aumento rispetto all'anno precedente.

■ Aumentano leggermente le iscrizioni dall'estero: poco più di 300 mila di cui il 90% riferite a stranieri.

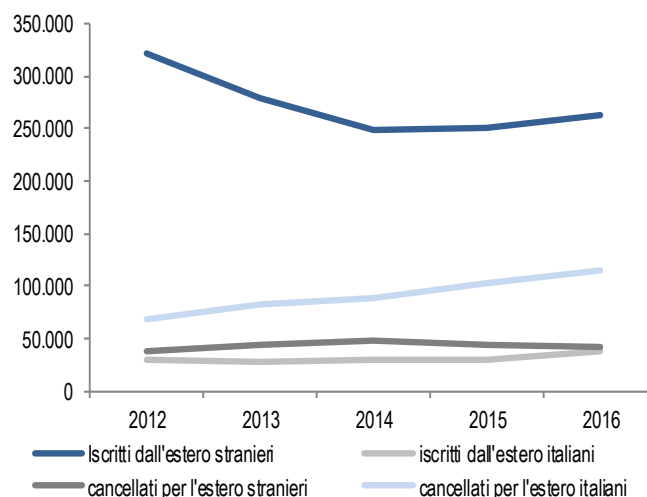
Allo stesso modo le cancellazioni per l'estero superano le 114 mila unità per gli italiani, di nascita e naturalizzati, (+12 mila rispetto al 2015) mentre sono quasi 43 mila per gli stranieri.

■ Continuano a crescere le acquisizioni di cittadinanza: nel 2016 i nuovi italiani sono più di 200 mila.

■ In Italia vi sono circa 200 nazionalità: nella metà dei casi si tratta di cittadini europei (oltre 2,6 milioni). La cittadinanza maggiormente rappresentata è quella rumena (23,2%) seguita da quella albanese (8,9%).

■ Si conferma la maggiore attrattività delle regioni del Nord e del Centro verso le quali si indirizzano i flussi migratori provenienti sia dall'estero sia dall'interno.

MOVIMENTO MIGRATORIO CON L'ESTERO PER CITTADINANZA. Anni 2012-2016



POPOLAZIONE RESIDENTE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Al 31 dicembre 2016

Ripartizioni geografiche	Popolazione al 31 dicembre 2016					Variazioni rispetto al 31 dicembre 2015			
	Totale	di cui stranieri	di cui % stranieri	Comp. % Pop. Totale	Comp. % Pop. Straniera	Popolazione totale	Popolazione totale %	Popolazione straniera	Popolazione straniera %
Nord-ovest	16.103.882	1.704.918	10,6	26,6	33,8	-7.095	-0,04	-10.816	-0,63
Nord-est	11.637.102	1.212.340	10,4	19,2	24,0	-6.499	-0,06	-19.202	-1,56
Centro	12.067.524	1.295.431	10,7	19,9	25,7	-279	0,00	16.837	1,32
Sud	14.071.161	594.824	4,2	23,2	11,8	-39.610	-0,28	25.158	4,42
Isole	6.709.776	239.515	3,6	11,1	4,7	-22.623	-0,34	8.898	3,86
<b>Italia</b>	<b>60.589.445</b>	<b>5.047.028</b>	<b>8,3</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-76.106</b>	<b>-0,13</b>	<b>20.875</b>	<b>0,42</b>

Le due rilevazioni del movimento anagrafico della popolazione residente, nel complesso e nella sua componente straniera, consentono il calcolo della popolazione in ciascun comune.

Alla Popolazione Legale, definita tramite il Censimento generale della popolazione del 9 ottobre 2011, si è sommato il bilancio anagrafico del periodo 9 ottobre - 31 dicembre 2011 e dei cinque anni successivi (2012 - 2016). Sommando i flussi in entrata (nascite e immigrazioni) e sottraendo quelli in uscita (decessi ed emigrazioni), la popolazione residente calcolata al 31 dicembre 2016 è pari a 60.589.445, con una diminuzione di 76.106 unità rispetto all'anno precedente. La flessione è più marcata per le donne (-65.526) rispetto agli uomini (-10.580).

Lo stesso calcolo, effettuato per la popolazione straniera, ha fatto registrare un leggero incremento di 20.875 unità, portando i cittadini stranieri residenti nel nostro Paese a 5.047.028, pari all'8,3% dei residenti. La crescita riguarda esclusivamente la componente maschile (+22.642 unità, pari a +1,0%) mentre quella femminile per la prima volta diminuisce leggermente (-1.767, pari a -0,1%).

### **Popolazione italiana in calo nonostante l'aumento dei nuovi italiani**

La diminuzione della popolazione riguarda fundamentalmente i cittadini italiani (-96.981 residenti). Il calo sarebbe stato ancora più cospicuo se non fosse stato mitigato dall'acquisizione della cittadinanza italiana di una parte sempre più ampia della componente straniera (+202 mila)<sup>1</sup>.

Il decremento della popolazione iscritta in anagrafe è dovuto in larga misura alla dinamica naturale. Il saldo naturale (differenza tra il numero delle nascite e quello dei decessi) nel 2016 ha registrato valori negativi, come nei due anni precedenti, ma in misura meno accentuata rispetto al 2015. Al costante calo delle nascite, nel 2016 si è affiancata una diminuzione del numero dei decessi, particolarmente elevati nel 2015, ma sempre maggiori rispetto agli anni precedenti del nuovo millennio, così come ci si può attendere dato il forte invecchiamento della popolazione.

Dopo anni nei quali i flussi migratori hanno compensato il calo demografico dovuto alla dinamica naturale negativa, anche nel 2016, come nell'anno precedente, il consistente saldo naturale negativo, unito a un saldo migratorio positivo ma più contenuto rispetto al passato decennio, ha portato al decremento della popolazione.

Complessivamente, la variazione della popolazione è stata determinata dalla somma delle seguenti voci di bilancio: il saldo negativo del movimento naturale, pari a -141.823 unità; il saldo positivo del movimento migratorio con l'estero, pari a 143.758; il saldo per altri motivi e per movimento interno, pari a -78.041 unità.

Analizzando il bilancio per le due componenti di popolazione residente, italiana e straniera, si osserva che i saldi del movimento naturale e migratorio sono sempre negativi per i residenti con cittadinanza italiana e positivi per quelli con cittadinanza straniera. Il saldo naturale negativo relativo ai soli italiani (-204.675) è solo in parte bilanciato dal saldo naturale positivo della popolazione straniera residente (+62.852).

Anche per quanto riguarda il saldo migratorio estero, quello relativo alla popolazione di cittadinanza italiana fa registrare una perdita di 76.618 residenti, mentre il saldo della componente straniera mostra un guadagno di 220.376 unità.

Va specificato che, a livello nazionale, il saldo migratorio interno risulta diverso da zero a causa dello sfasamento temporale delle registrazioni anagrafiche di iscrizione e cancellazione.

Tra "gli altri motivi" di iscrizione o cancellazione i casi più frequenti sono determinati da: iscrizioni per ricomparsa di persone già cancellate per irreperibilità, iscrizioni in ripristino di persone cancellate in base alla legge sull'iscrizione in tempo reale, cancellazioni per irreperibilità, cancellazioni per scadenza del permesso di soggiorno.

<sup>1</sup> La diminuzione dei residenti con cittadinanza italiana, al netto delle acquisizioni di cittadinanza registrate dai comuni nel corso del 2016, è di 298.572 mila unità.

### Nel Nord-ovest stranieri un terzo dei residenti

Nel 2016 la distribuzione della popolazione residente per ripartizione geografica è pressoché stabile rispetto all'anno precedente e assegna ai comuni delle regioni del Nord-ovest 16.103.882 abitanti (26,6% del totale), a quelli del Nord-est 11.637.102 abitanti (19,2%), al Centro 12.067.524 (19,9%), al Sud 14.071.161 (23,2%) e alle Isole 6.709.776 abitanti (11,1%).

In valore assoluto la popolazione diminuisce in tutte le ripartizioni. I maggiori decrementi percentuali, al di sopra della variazione a livello nazionale pari a -0,13%, si rilevano nelle Isole (-0,34%) e al Sud (-0,28%).

La popolazione straniera risiede prevalentemente nel Nord e nel Centro, dove si registra un'incidenza percentuale sul totale dei residenti superiore al 10%. Nel Mezzogiorno la presenza straniera resta più contenuta nonostante la crescita: 4,2 residenti stranieri per cento abitanti nel Sud e 3,6 nelle Isole.

Il primato delle presenze, in termini assoluti, va alle regioni del Nord-ovest con 1.704.918 residenti, pari al 33,8% dei residenti stranieri. Un cittadino straniero su quattro risiede nelle regioni del Nord-est (1.212.340 stranieri), così come nelle regioni del Centro (1.295.431). Nel Sud e nelle Isole i cittadini stranieri residenti sono rispettivamente 594.824 (11,8% del totale nazionale) e 239.515 (4,7%).

Le ripartizioni del Nord sono le uniche in cui si rileva un decremento della popolazione straniera residente (-0,6% nel Nord-ovest e -1,6% nel Nord-est), dovuto in gran parte all'aumento delle acquisizioni di cittadinanza italiana.

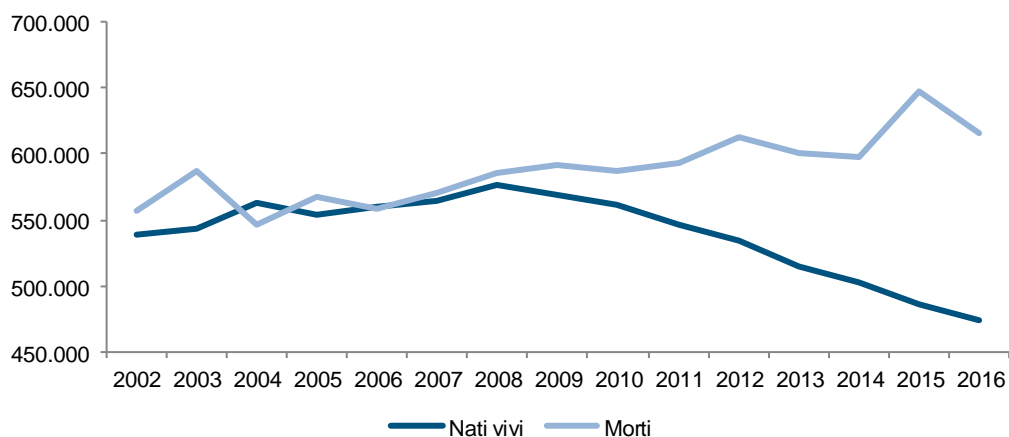
### Soltanto a Bolzano più nascite dei decessi

Nel corso del 2016 sono state registrate 473.438 nascite e 615.261 decessi. Pertanto, il saldo naturale (differenza tra nati e morti) è negativo per 141.823 unità.

Il saldo naturale della popolazione complessiva è negativo ovunque, con la sola eccezione della provincia autonoma di Bolzano. Il tasso di crescita naturale si attesta a -2,3 per mille a livello nazionale e varia dal +2,3 per mille di Bolzano al -7 per mille della Liguria. Anche Molise, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Umbria e Toscana presentano decrementi naturali particolarmente accentuati superiori al 4 per mille.

Il tasso di crescita naturale degli stranieri è pari in media nazionale a 12 per mille. I valori più elevati si registrano in Lombardia (14 per mille) ed Emilia Romagna (14,3 per mille), il valore più basso in Sardegna (7,7 per mille).

FIGURA 1. MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE: NATI, MORTI. Anni 2006-2016



## Le nascite restano sotto il mezzo milione

Continua la discesa del numero dei nati iniziata nel 2008. Già a partire dall'anno precedente non si raggiunge quota mezzo milione: anche il 2016 si attesta infatti a 473.438 nascite. Queste sono state 12.342 in meno rispetto all'anno precedente (-2,5%) e più di 100 mila in meno negli ultimi otto anni. Il calo si registra in tutte le ripartizioni ma è più accentuato nelle Isole (-4,1% rispetto all'anno precedente).

La concomitanza tra la crisi economica e la diminuzione delle nascite, ravvisabile in quasi tutti i paesi europei<sup>2</sup>, suggerisce un legame tra i due fenomeni<sup>3</sup>. Gli effetti della congiuntura economica sfavorevole sulla natalità vanno a sommarsi nel nostro Paese a quelli strutturali, dovuti alle importanti modificazioni della popolazione femminile in età feconda. Si registra una progressiva riduzione delle potenziali madri dovuta, da un lato, all'uscita dall'età riproduttiva delle generazioni molto numerose nate all'epoca del *baby-boom*, dall'altro, all'ingresso di contingenti meno numerosi di donne a causa della prolungata diminuzione delle nascite a partire dalla metà degli anni Settanta.

Anche il contributo positivo alla natalità delle donne straniere mostra un'inversione di tendenza. Infatti, se l'incremento delle nascite registrato fino al 2008 era dovuto principalmente alle donne straniere, negli ultimi quattro anni anche il numero di stranieri nati in Italia, pari a 69.379 nel 2016 (il 14,7% del totale dei nati), ha iniziato progressivamente a ridursi (-10.515 nati stranieri dal 2012). La crescita dei nati stranieri era stata particolarmente rilevante dall'inizio del nuovo millennio, da quasi 30 mila del 2000 a 80 mila del 2012 (il numero massimo di bambini stranieri nati nel nostro Paese)<sup>4</sup>, portando l'incidenza dei nati stranieri sul totale dei nati dal 4,8 al 14,9%. Tra le cause del decremento, la diminuzione dei flussi femminili in entrata nel nostro Paese, nonché l'acquisizione della cittadinanza italiana da parte di molte donne straniere.

**PROSPETTO 1. MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE TOTALE E STRANIERA: NATI, MORTI, SALDO NATURALE.** Anno 2016, valori assoluti, percentuali e quozienti per 1000 residenti

Ripartizioni geografiche	Nati vivi				Tasso di natalità	Morti				Tasso di mortalità	Saldo naturale	Tasso di crescita naturale
	2016	Variazione sul 2015		di cui: % stranieri		2016	Variazione sul 2015					
		Val. assoluti	%				Val. assoluti	%				
<b>Totale della popolazione</b>												
Nord-ovest	124.183	-4.016	-3,1	20,8	7,7	167.523	-9.996	-5,6	10,4	-43.340	-2,7	
Nord-est	91.010	-2.512	-2,7	20,7	7,8	120.532	-4.825	-3,8	10,4	-29.522	-2,5	
Centro	92.346	-1.825	-1,9	16,9	7,7	126.889	-5.866	-4,4	10,5	-34.543	-2,9	
Sud	113.731	-1.768	-1,5	5,7	8,1	134.185	-8.110	-5,7	9,5	-20.454	-1,5	
Isole	52.168	-2.221	-4,1	5,1	7,8	66.132	-3.513	-5,0	9,8	-13.964	-2,1	
<b>Italia</b>	<b>473.438</b>	<b>-12.342</b>	<b>-2,5</b>	<b>14,7</b>	<b>7,8</b>	<b>615.261</b>	<b>-32.310</b>	<b>-5,0</b>	<b>10,1</b>	<b>-141.823</b>	<b>-2,3</b>	
<b>Popolazione straniera</b>												
Nord-ovest	25.867	-1.196	-4,4	100,0	15,1	2.045	-38	-1,8	1,2	23.822	13,9	
Nord-est	18.840	-1174	-5,9	100,0	15,4	1.717	22	1,3	1,4	17.123	14,0	
Centro	15.565	-455	-2,8	100,0	12,1	1.719	28	1,7	1,3	13.846	10,8	
Sud	6.428	67	1,1	100,0	11,0	719	-41	-5,4	1,2	5.709	9,8	
Isole	2.679	41	1,6	100,0	11,4	327	59	22,0	1,4	2.352	10,0	
<b>Italia</b>	<b>69.379</b>	<b>-2.717</b>	<b>-3,8</b>	<b>100,0</b>	<b>13,8</b>	<b>6.527</b>	<b>30</b>	<b>0,5</b>	<b>1,3</b>	<b>62.852</b>	<b>12,5</b>	

<sup>2</sup> Lanzieri G. 2013. Towards a "Baby Recession" in Europe? Differential fertility trends during the Economic Crisis. Statistics in focus. n. 13. Luxemburg. Eurostat

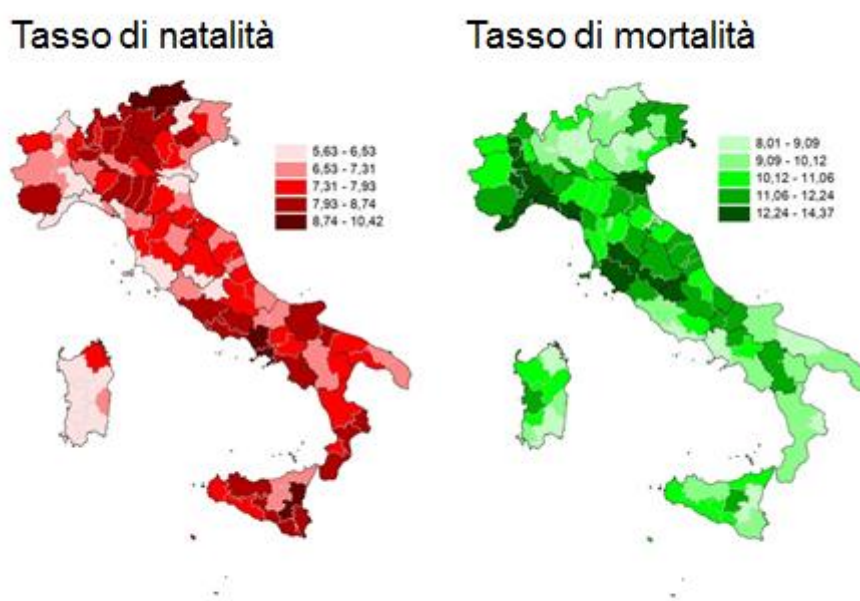
<sup>3</sup> Istat, Natalità e fecondità della popolazione residente. Anno 2015.

<sup>4</sup> Cfr. Rapporto Annuale 2014, Istat, capitolo 4, pag. 141-190.

Le nascite di bambini stranieri si concentrano nelle regioni dove la presenza straniera è più radicata. Nel Nord-ovest (20,8%) e nel Nord-est (20,7%), ogni cinque nati uno è cittadino straniero. Nelle regioni del Centro la percentuale è pari al 16,9% mentre nel Sud e nelle Isole è rispettivamente del 5,7% e del 5,1%. La regione che presenta l'incidenza più elevata di nati stranieri sul totale dei nati è l'Emilia Romagna, dove è straniero quasi un nato ogni quattro (24,2%).

Il tasso di natalità è pari al 7,8 per mille e varia da un minimo di 6,3 nati per mille abitanti in Liguria a un massimo di 10,4 nella provincia autonoma di Bolzano. Per gli stranieri il tasso di natalità, pari al 13,8 per mille, varia da 9,1 nati ogni mille stranieri residenti della Sardegna a 15,8 della Valle d'Aosta e della provincia autonoma di Bolzano.

FIGURA 2. TASSO DI NATALITÀ E DI MORTALITÀ PER PROVINCIA. Anno 2016



### In calo il numero dei decessi sul 2015

Il numero di decessi registrato nel 2016, pari a 615.261, è inferiore di 32.310 unità rispetto al 2015 ma è il secondo valore più elevato dal 1945, tendenza in linea con l'aumento "fisiologico" dei decessi che ci si può attendere in una popolazione che invecchia. Infatti, a partire dal 2012, il numero dei decessi si attesta intorno a 600 mila ogni anno, salvo oscillazioni congiunturali. Si sottolinea, inoltre, che dopo un anno di importante incremento, come è stato il 2015, è frequente che si registri un successivo decremento.

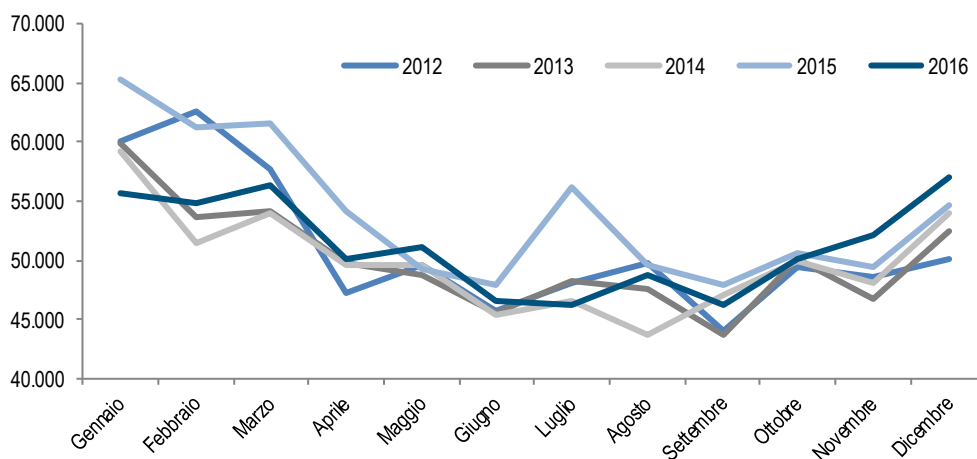
Analizzando l'andamento mensile della mortalità, e confrontandolo con i quattro anni precedenti (2012-2015), si può osservare come in tutti i mesi, tranne alcune eccezioni<sup>5</sup>, il numero dei decessi è in linea con quello degli anni precedenti, registrando solo due evidenti innalzamenti negli ultimi due mesi dell'anno.

La diminuzione del numero di decessi si registra in tutte le ripartizioni, con un decremento più consistente in quelle del Sud (-5,7%) e del Nord-ovest (-5,6%). Nelle regioni del Nord-ovest il 2015 aveva fatto segnare il maggior incremento rispetto alle altre regioni del Centro-Nord.

<sup>5</sup> Uniche eccezioni: febbraio 2012 (anno bisestile), maggio 2012 e 2014, agosto 2012. I dati fanno riferimento alle cancellazioni anagrafiche per morte e sono rilevati non in base alla data di decesso ma di effettiva cancellazione dall'anagrafe. I dati relativi ai mesi di aprile e maggio, solitamente mesi di scadenze elettorali, possono essere perturbati dal cumulo di lavoro che tali pratiche comportano per i Comuni e quindi ritardare il lavoro ordinario relativo alle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche.

Il tasso di mortalità è pari a 10,1 per mille, varia da un minimo di 8,1 per mille nella provincia autonoma di Bolzano a un massimo di 13,3 in Liguria ed è correlato con la struttura per età della popolazione, risultando più elevato nelle regioni più fortemente invecchiate. A causa della giovane struttura per età la mortalità dei cittadini stranieri è decisamente più bassa, il tasso medio annuo è pari a 1,3 deceduti ogni mille stranieri residenti.

FIGURA 3. MORTI RESIDENTI PER MESE. Anni 2012-2016



### Si attenuano i flussi migratori

I flussi migratori esteri rappresentano una voce importante del bilancio demografico nazionale. Essi hanno contribuito nel corso degli ultimi 30 anni all'incremento della popolazione residente nel nostro Paese, controbilanciando la perdita dovuta al saldo naturale negativo e contribuendo a un ringiovanimento della popolazione. Negli ultimi anni, tuttavia, si registra una flessione del saldo migratorio rispetto al decennio precedente.

Gli iscritti in anagrafe provenienti da un Paese estero sono stati 300 mila nel 2016 (cittadini stranieri nell'87,4% dei casi). Gli italiani che rientrano dopo un periodo di emigrazione all'estero sono quasi 38 mila, in crescita rispetto al 2015 di circa 8 mila unità.

Hanno lasciato il nostro Paese nel 2016 circa 157 mila persone (di cui quasi 115 mila di cittadinanza italiana), con un incremento di 12 mila unità rispetto al 2015. Tra questi è in continuo aumento il numero di italiani nati all'estero: più di 23 mila nel 2015 e circa 27 mila nel 2016 (dato provvisorio). Si tratta prevalentemente di cittadini di origine straniera che emigrano in un Paese terzo o fanno rientro nel Paese d'origine dopo aver trascorso un periodo in Italia ed aver acquisito la cittadinanza italiana. Se a questi si sommano anche i figli nati in Italia che emigrano con il nucleo familiare, si raggiungono circa 40 mila persone.

Le prime analisi condotte sulle Iscrizioni e Cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza nel 2016, confermano quanto già evidenziato per l'anno precedente. Emergono alcune peculiarità nei comportamenti migratori a seconda del paese di origine: i cittadini italiani di origine asiatica emigrano prevalentemente verso un altro paese dell'Unione europea, mentre quelli nativi dell'America Latina mostrano la tendenza a rientrare nel Paese di origine<sup>6</sup>.

Le variazioni di cittadinanza per paese di nascita fanno ipotizzare un comportamento tipico dei cittadini provenienti da Paesi dell'America latina, con avo italiano, i quali sperimentano un

<sup>6</sup> Migrazioni internazionali e interne della popolazione residente, anno 2015: <http://www.istat.it/it/archivio/193771>

brevissimo periodo di residenza nel nostro Paese, al solo fine di acquisire la cittadinanza “iure sanguinis” presentando le necessarie certificazioni in anagrafe.

Così come per i due anni precedenti, nel 2016 le iscrizioni dall'estero riguardano soprattutto gli uomini (56,2%), contrariamente a quanto avvenuto in tutto il decennio precedente, quando erano in maggioranza donne.

Rispetto al 2015 aumentano sia gli immigrati sia gli emigrati, entrambi con incrementi relativi al 7% circa. Suddividendo per cittadinanza emerge che il bilancio è negativo per gli italiani (-77 mila) e positivo per gli stranieri (+220 mila).

Tuttavia, se si analizzano tutte le voci registrate nel movimento anagrafico, si può osservare che molte persone, in particolare straniere, vengono cancellate dall'anagrafe per irreperibilità o per scadenza del permesso di soggiorno. Si tratta di posizioni anagrafiche relative a cittadini stranieri che non sono più nel nostro Paese pur non avendo comunicato l'emigrazione all'estero; queste posizioni vengono quindi cancellate d'ufficio<sup>7</sup>.

Se le cancellazioni d'ufficio per irreperibilità o per scadenza del permesso di soggiorno fossero sommate ai cancellati per l'estero si otterrebbe una stima del saldo migratorio sensibilmente diversa<sup>8</sup> e pari a + 84 mila unità; lo scorso anno lo stesso saldo era di circa 47 mila unità.

Distinguendo tra italiani e stranieri, il saldo stimato per i primi non cambia rispetto a quello osservato, mentre per gli stranieri si riduce, passando da 220 a più di 160 mila unità; i cambiamenti più significativi si registrano nelle ripartizioni del Nord.

Secondo questa ipotesi di stima, i tassi migratori si riducono in tutte le ripartizioni, e in particolare in quelle del Nord-est, passando da 2,4 a 0,9. A livello regionale, si registrerebbero sempre valori positivi, con l'eccezione della provincia autonoma di Trento che ha un saldo negativo di appena 40 unità.

## PROSPETTO 2. MOVIMENTO MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE: ISCRITTI E CANCELLATI PER TIPO E DI CUI STRANIERI. Anno 2016

Ripartizioni geografiche	ISCRITTI									Totale
	Da altro comune	di cui stranieri		Dall'estero	di cui stranieri		Per altri motivi	di cui stranieri		
		V.A.	%		V.A.	%		V.A.	%	
Nord-ovest	453.093	85.621	18,9	89.536	78.202	87,3	32.205	19.586	60,8	574.834
Nord-est	299.036	63.435	21,2	64.850	56.778	87,6	22.169	14.672	66,2	386.055
Centro	245.083	49.000	20,0	70.218	63.048	89,8	26.059	16.517	63,4	341.360
Sud	226.781	24.222	10,7	54.034	46.666	86,4	15.021	5.908	39,3	295.836
Isole	106.395	8.093	7,6	22.185	18.235	82,2	10.433	2.478	23,8	139.013
<b>Italia</b>	<b>1.330.388</b>	<b>230.371</b>	<b>17,3</b>	<b>300.823</b>	<b>262.929</b>	<b>87,4</b>	<b>105.887</b>	<b>59.161</b>	<b>55,9</b>	<b>1.737.098</b>

Ripartizioni geografiche	CANCELLATI									Totale
	Per altro comune	di cui stranieri		Per l'estero	di cui stranieri		Per altri motivi	di cui stranieri		
		V.A.	%		V.A.	%		V.A.	%	
Nord-ovest	436.809	82.615	18,9	47.954	14.086	29,4	53.826	40.420	75,1	538.589
Nord-est	284.680	61.048	21,4	36.983	12.221	33,0	41.369	31.748	76,7	363.032
Centro	237.953	47.578	20,0	30.500	9.534	31,3	38.643	29.931	77,5	307.096
Sud	267.494	26.823	10,0	26.444	5.120	19,4	21.054	14.246	67,7	314.992
Isole	122.122	9.511	7,8	15.184	1.592	10,5	10.366	6.374	61,5	147.672
<b>Italia</b>	<b>1.349.058</b>	<b>227.575</b>	<b>16,9</b>	<b>157.065</b>	<b>42.553</b>	<b>27,1</b>	<b>165.258</b>	<b>122.719</b>	<b>74,3</b>	<b>1.671.381</b>

<sup>7</sup> La cancellazione dall'anagrafe della popolazione residente ha regole ben definite e molto rigide, comportando per il singolo individuo la perdita di diritti soggettivi importanti. Pertanto, solo a seguito di ripetuti e intervallati accertamenti vengono cancellate persone che non risultano più presenti sul territorio.

<sup>8</sup> Il saldo estero stimato è quindi calcolato secondo la seguente formula: (iscritti dall'estero + iscritti per ricomparsa a seguito di cancellazione per irreperibilità stranieri) – (cancellati per l'estero + cancellati per irreperibilità stranieri + cancellati per scadenza del permesso di soggiorno).

**PROSPETTO 3. MOVIMENTO MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE: ISCRITTI E CANCELLATI PER L'ESTERO E PER ALTRI MOTIVI.**  
Anno 2016, valori assoluti, saldi e tassi per 1.000

Ripartizioni geografiche	Iscritti			Cancellati			Saldo estero (a-c)	Saldo estero stimato (a+b)-(c+d+e)	Tasso migratorio estero	Tasso migratorio estero stimato	
	Dall'estero (a)	Per ricomparsa stranieri (b)	Totale (a+b)	Per l'estero (c)	per irreperibilità ordinaria stranieri (d)	per scadenza del permesso di soggiorno (e)					Totale (c+d+e)
Nord-ovest	89.536	18.115	107.651	47.954	32.278	6.243	86.475	41.582	21.176	2,6	1,3
Nord-est	64.850	13.714	78.564	36.983	27.160	3.604	67.747	27.867	10.817	2,4	0,9
Centro	70.218	12.789	83.007	30.500	22.542	2.791	55.833	39.718	27.174	3,3	2,3
Sud	54.034	5.435	59.469	26.444	9.195	2.634	38.273	27.590	21.196	2,0	1,5
Isole	22.185	2.239	24.424	15.184	4.493	1.045	20.722	7.001	3.702	1,0	0,6
<b>Italia</b>	<b>300.823</b>	<b>52.292</b>	<b>353.115</b>	<b>157.065</b>	<b>95.668</b>	<b>16.317</b>	<b>269.050</b>	<b>143.758</b>	<b>84.065</b>	<b>2,4</b>	<b>1,4</b>

### In aumento il movimento migratorio interno

Nel corso del 2016 i trasferimenti di residenza interni hanno coinvolto più di 1 milione e 330 mila persone (circa 46 mila in più rispetto al 2015), in linea con i dati del biennio precedente dopo il calo registrato nel 2015. Seguendo un modello migratorio ormai consolidato, gli spostamenti di popolazione avvengono prevalentemente dalle regioni del Mezzogiorno a quelle del Nord e del Centro. Il tasso migratorio interno oscilla tra il -4,0 per mille della Basilicata e il 2,2 per mille della provincia autonoma di Bolzano. Tutte le regioni del Sud e delle Isole presentano valori negativi, alle quali si aggiungono valori lievemente negativi anche di Marche, Umbria e Valle d'Aosta.

**PROSPETTO 4. MOVIMENTO MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE TOTALE E STRANIERA: SALDI E TASSI PER MILLE ABITANTI.** Anno 2016

Ripartizioni geografiche	Saldo					Tasso				
	Migratorio interno (a)	Migratorio estero (b)	Migratorio estero stimato	Per altri motivi	Migratorio (a+b)	Migratorio interno (c)	Migratorio estero (d)	Migratorio estero stimato	Migratorio (c+d)	
<b>Popolazione residente totale</b>										
Nord-ovest	16.284	41.582	21.176	-21.621	57.866	1,0	2,6	1,3	3,6	
Nord-est	14.356	27.867	10.817	-19.200	42.223	1,2	2,4	0,9	3,6	
Centro	7.130	39.718	27.174	-12.584	46.848	0,6	3,3	2,3	3,9	
Sud	-40.713	27.590	21.196	-6.033	-13.123	-2,9	2,0	1,5	-0,9	
Isole	-15.727	7.001	3.702	67	-8.726	-2,3	1,0	0,6	-1,3	
<b>Italia</b>	<b>-18.670</b>	<b>143.758</b>	<b>84.065</b>	<b>-59.371</b>	<b>125.088</b>	<b>-0,3</b>	<b>2,4</b>	<b>1,4</b>	<b>2,1</b>	
<b>Popolazione residente straniera</b>										
Nord-ovest	3.006	64.116	43.710	-20.834	67.122	1,8	37,5	25,6	63,0	
Nord-est	2.387	44.557	27.507	-17.076	46.944	2,0	36,5	22,5	59,0	
Centro	1.422	53.514	40.970	-13.414	54.936	1,1	41,6	31,8	73,4	
Sud	-2.601	41.546	35.152	-8.338	38.945	-4,5	71,4	60,4	131,7	
Isole	-1.418	16.643	13.344	-3.896	15.225	-6,0	70,8	56,8	127,6	
<b>Italia</b>	<b>2.796</b>	<b>220.376</b>	<b>160.683</b>	<b>-63.558</b>	<b>223.172</b>	<b>0,6</b>	<b>43,8</b>	<b>31,9</b>	<b>75,7</b>	

Le migrazioni interne sono dovute anche ai movimenti degli stranieri residenti nel nostro Paese che, rispetto agli italiani, presentano una maggior propensione alla mobilità ma seguono una direttrice simile. Anche se rappresentano l'8,3% della popolazione essi contribuiscono al movimento interno per circa il 17%.



## Emilia Romagna e Toscana le regioni più attrattive

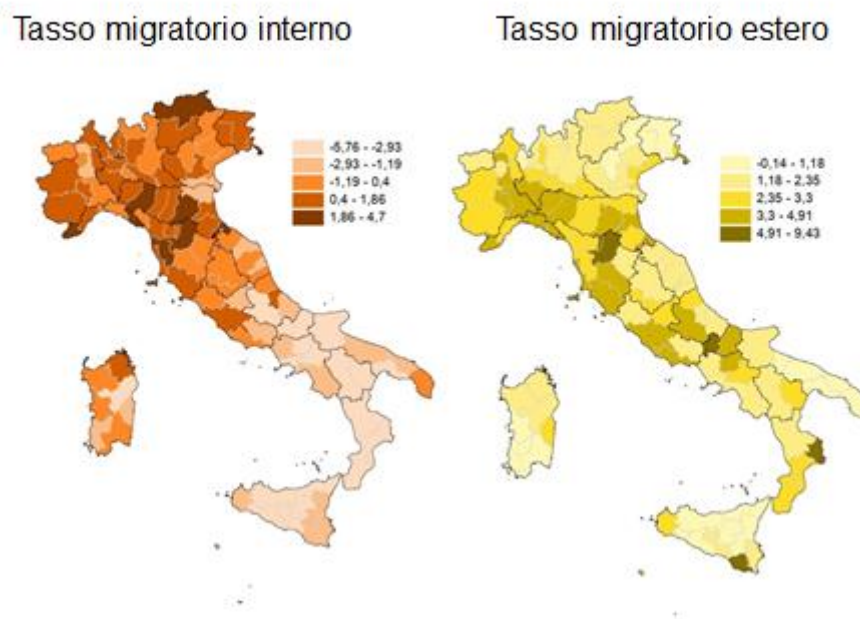
Complessivamente il fenomeno migratorio sta sperimentando una continuità, con flussi interni diretti verso il Centro e il Nord e un incremento delle immigrazioni dall'estero nelle regioni del Mezzogiorno. In queste ultime regioni si tratta prevalentemente degli arrivi dovuti agli sbarchi che avvengono sulle coste meridionali e sulle Isole. Tuttavia, gli effetti della redistribuzione dei richiedenti asilo sul territorio nazionale fa sì che siano in aumento gli stranieri residenti in convivenza in quasi tutte le regioni. Evidentemente il fenomeno risulta più visibile là dove la presenza straniera era ridotta, come in piccole regioni del Sud, quali Basilicata e Molise.

Gli stranieri residenti nelle convivenze anagrafiche crescono di circa 26 mila unità, ma l'aumento è più marcato nelle regioni del Nord-ovest dove riguarda 9 mila persone. Tuttavia, in rapporto al numero di stranieri residenti, coloro che vivono in convivenze anagrafiche presentano valori percentuali maggiori nelle Isole (5,0%) e nelle regioni del Sud (3,0%), contro un valore di 1,1% registrato nel Nord-est.

Il Mezzogiorno si conferma dunque terra di frontiera e di transito per le migrazioni internazionali. I continui nuovi arrivi di migranti, tuttavia, non riescono a compensare la perdita di popolazione dovuta alle migrazioni interne. Il tasso migratorio (interno più estero) è quindi negativo e pari a -0,9 per mille per il Sud e -1,3 per mille per le Isole.

Secondo tale indicatore, Emilia Romagna e Toscana sono le regioni più attrattive (+5,4 per mille), seguite da Liguria (+4,8 per mille) e provincia autonoma di Bolzano (+4,3 per mille).

FIGURA 4. TASSO MIGRATORIO INTERNO ED ESTERO PER PROVINCIA. Anno 2016



## Circa 200 le nazionalità presenti nel Paese

Gli stranieri residenti in Italia sono cittadini di un Paese europeo in oltre il 50% dei casi (oltre 2,6 milioni di individui), di cui poco più del 30% (1,5 milioni) di un Paese dell'Unione. Tra i cittadini europei, provengono dagli Stati dell'Europa centro orientale non appartenenti all'Ue 1,1 milioni di persone. Gli Stati africani sono rappresentati per un ulteriore 20,7%, prevalentemente cittadini di Paesi dell'Africa settentrionale (12,9%) e occidentale (6,6%); più o meno la stessa quota sul totale (20,2%) spetta ai cittadini dei paesi asiatici (oltre 1 milione di persone per entrambi i continenti). Il continente americano conta quasi 370 mila residenti in Italia (7,3%), quasi tutti cittadini di Paesi

dell'America centro meridionale (7,0%). Completano il panorama, con percentuali molto esigue, i cittadini dell'Oceania e gli apolidi.

Si conferma il quadro multietnico del nostro Paese dove, complessivamente, sono presenti poco meno di 200 nazionalità. Le prime dieci cittadinanze in ordine di importanza numerica da sole raggruppano il 64,2% del totale dei residenti stranieri (3.242.679 individui) e le prime cinque il 50,6% (2.553.936). La collettività più numerosa è quella rumena con 1.168.552 residenti, il 23,2% del totale. Seguono i cittadini dell'Albania (448.407, 8,9%), del Marocco (420.651, 8,3%), della Cina (281.972, 5,6%) e dell'Ucraina (234.354, 4,6%).

Le diverse collettività mostrano modelli insediativi molto differenti tra loro, con riferimento alla distribuzione sul territorio, alla composizione per genere, alla dimensione dei nuclei familiari e spesso anche all'attività lavorativa svolta nel nostro Paese (tanto che per alcune collettività si parla di vere e proprie "specializzazioni produttive").

Se in generale la presenza straniera si concentra nelle regioni del Centro-nord, non mancano casi particolari, come quello della collettività ucraina che ha una storia migratoria relativamente recente ed è composta per il 78,4% da *donne breadwinner*<sup>9</sup>. Il 17,6% dei cittadini ucraini risiede in Campania, in particolare nelle zone del napoletano e limitrofe.

Vi sono poi collettività di più antico insediamento, come quella filippina, che presenta un rapporto tra i generi molto più equilibrato (le donne sono poco meno del 57%). La distribuzione sul territorio si polarizza soprattutto attorno ad alcune città metropolitane come Roma, Milano, Bologna e Firenze.

Un'altra comunità numericamente importante, e concentrata in alcune zone della Penisola, è quella cinese. Da alcuni poli principali come Milano, Firenze-Prato e Roma, si è nel tempo diffusa ampiamente anche altrove, specie nel Nord-est della dorsale adriatica e nell'area del napoletano. La comunità cinese presenta un rapporto tra i generi equilibrato (le donne costituiscono il 49,6%), ed è solitamente strutturata in famiglie.

Come la filippina, anche la comunità marocchina è di antico insediamento in Italia ma, rispetto alla prima, mostra un'ampia diffusione sul territorio: al Nord (soprattutto al Nord-est), nella costiera nord-adriatica, in Campania e nel Lazio. Gli uomini sono il 55,6%.

I cittadini rumeni, pur essendo presenti lungo tutta la Penisola, sono per lo più concentrati nei grandi centri urbani del Centro e del Nord. In particolare, un quarto dei rumeni risiede nel Lazio (19,7%) e, di questi, il 78,9% nella provincia di Roma.

La graduatoria dei primi cinque Paesi di cittadinanza degli stranieri residenti in Italia resta immutata rispetto all'anno precedente; tuttavia, nel corso del 2016 le diverse collettività hanno subito variazioni di entità e a volte anche di segno differenti. Con riferimento ai contingenti più rappresentativi, i cittadini cinesi sono cresciuti del 3,9% rispetto al 31 dicembre 2015, i bangladesi del 3,1% (raggiungendo le 122.428 unità), gli ucraini dell'1,6%, gli egiziani del 2,6% (112.765), i pakistani del 6,3% (108.204), gli indiani dello 0,6% (151.430), i cingalesi del 2,5% (104.908). Aumentano anche i cittadini di diversi paesi africani, principalmente la Nigeria (+14,6%, 88.533) e il Senegal (+3,1%, 101.207). Incrementi elevati si registrano anche per nazionalità africane meno rappresentate, in particolare quelle del Gambia (+71,9%, 13.780) e del Mali (+42,4%, 14.768), così come risulta in crescita il numero degli Afghani (+30,9%, oltre 11 mila). Si tratta prevalentemente di profughi provenienti via mare e richiedenti protezione umanitaria.

Di contro, diminuiscono i residenti albanesi (-4,1%), marocchini (-3,8%), moldavi (-4,6%) e polacchi (-0,9%). Sulla riduzione di residenti di alcune nazionalità di più antico insediamento, oltre alle migrazioni verso l'estero influisce anche l'elevato numero di acquisizioni della cittadinanza italiana, non bilanciato da consistenti flussi migratori in ingresso.

<sup>9</sup> Termine che individua un modello di sostentamento familiare dove la donna risulta essere la forza economica trainante della famiglia.

## PROSPETTO 5. DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE STRANIERA PER CITTADINANZA. Al 31 dicembre 2016

Paese di cittadinanza	Stranieri residenti per cittadinanza					Variazione sul 2015	
	Totale	Maschi	Femmine	Comp. % Totale	% Femmine	V.A.	%
Romania	1.168.552	497.577	670.975	23,2	57,4	17.157	1,5
Albania	448.407	229.870	218.537	8,9	48,7	-19.280	-4,1
Marocco	420.651	225.278	195.373	8,3	46,4	-16.834	-3,8
Cina, rep. Popolare	281.972	142.227	139.745	5,6	49,6	10.642	3,9
Ucraina	234.354	50.726	183.628	4,6	78,4	3.626	1,6
Filippine	166.459	71.888	94.571	3,3	56,8	559	0,3
India	151.430	89.778	61.652	3,0	40,7	974	0,6
Moldova	135.661	45.512	90.149	2,7	66,5	-6.605	-4,6
Bangladesh	122.428	88.263	34.165	2,4	27,9	3.638	3,1
Egitto	112.765	76.754	36.011	2,2	31,9	2.894	2,6
Totale prime 10	3.242.679	1.517.873	1.724.806	64,2	53,2	-3.229	-0,1
Altri Paesi	1.804.349	886.256	918.093	35,8	50,9	24.104	1,4
<b>Totale</b>	<b>5.047.028</b>	<b>2.404.129</b>	<b>2.642.899</b>	<b>100,0</b>	<b>52,4</b>	<b>20.875</b>	<b>0,4</b>

### Sempre più nuovi cittadini italiani

Prosegue la crescita dei nuovi cittadini italiani, nel 2016 sono più di 200 mila, 40 ogni mille stranieri, con un incremento rispetto al 2015 di 13 punti percentuali. Nel conteggio sono comprese le acquisizioni e i riconoscimenti della cittadinanza per matrimonio, naturalizzazione, trasmissione automatica al minore convivente da parte del genitore straniero divenuto cittadino italiano, per elezione da parte dei 18enni nati in Italia e regolarmente residenti ininterrottamente dalla nascita, per *ius sanguinis*<sup>10</sup>.

Tra i nuovi cittadini italiani si registra un sostanziale equilibrio tra i generi, caratterizzato però da una maggior incidenza maschile nelle regioni del Nord, femminile in quelle del Centro e del Mezzogiorno. Si tratta per lo più di persone appartenenti a collettività di antico insediamento in Italia che, nel tempo, hanno maturato i requisiti relativi alla residenza continuativa previsti dall'ordinamento italiano per essere naturalizzati<sup>11</sup>. Le prime analisi sulla distribuzione per età e cittadinanza di origine (dati provvisori), evidenziano che più del 18% di quanti hanno acquisito la cittadinanza italiana nel 2016 ha come cittadinanza di origine quella albanese, il 17,2% quella marocchina e il 6,4% quella rumena. Per le prime due collettività l'incidenza delle acquisizioni di cittadinanza rispetto allo stock di residenti in Italia all'inizio del 2016 risulta particolarmente elevata (oltre l'8%), mentre corrisponde all'1,1% per i cittadini rumeni i quali, verosimilmente, hanno meno interesse ad acquisire la cittadinanza italiana in quanto originari di un paese membro dell'Unione europea.

Fra le altre collettività che nel 2016 hanno fatto registrare un numero consistente di acquisizioni della cittadinanza italiana sono da segnalare quella indiana (4,7% del totale delle acquisizioni del 2016) e la bengalese (4,1%), entrambe con oltre sei nuovi cittadini italiani ogni cento residenti, quelle provenienti da Pakistan (3,8%) e Brasile (3,7%), con circa sette nuovi cittadini italiani ogni cento residenti della stessa nazionalità la prima, oltre sedici la seconda.

<sup>10</sup> I dati sulle acquisizioni ricavati da questa rilevazione sono di fonte anagrafica comunale e non consentono di distinguere tra i motivi dell'acquisizione. I dati fanno riferimento al momento della registrazione in anagrafe dell'acquisizione di cittadinanza e non a quello del suo conseguimento.

<sup>11</sup> Per richiedere la cittadinanza italiana i cittadini extracomunitari devono risultare residenti in Italia da almeno dieci anni.

## PROSPETTO 6. ACQUISIZIONI DELLA CITTADINANZA ITALIANA. Anno 2016

Ripartizioni geografiche	Stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana						
	Maschi	Femmine	Totale	Composizione %	Tasso di acquisizione per 1000 stranieri res.	Variazione rispetto all'anno precedente (V.A.)	Variazione rispetto all'anno precedente %
Nord-ovest	41.846	39.080	80.926	40,1	47,3	12.051	17,5
Nord-est	34.626	31.567	66.193	32,8	54,2	6.721	11,3
Centro	19.140	19.391	38.531	19,1	29,9	2.633	7,3
Sud	5.342	5.816	11.158	5,5	19,2	1.365	13,9
Isole	2.309	2.474	4.783	2,4	20,3	786	19,7
<b>Italia</b>	<b>103.263</b>	<b>98.328</b>	<b>201.591</b>	<b>100,0</b>	<b>40,0</b>	<b>23.556</b>	<b>13,2</b>

Un terzo delle acquisizioni di cittadinanza italiana ha interessato minorenni, molto probabilmente per via della trasmissione automatica da parte del genitore convivente divenuto italiano.

A livello territoriale, le acquisizioni di cittadinanza italiana risultano più numerose nelle regioni dove si concentra una presenza straniera stabile da più tempo: Lombardia (27,0% del totale), Veneto (14,5%), Emilia Romagna (12,5%). Se si considera il tasso per mille stranieri residenti, le regioni con i valori più elevati risultano la Valle d'Aosta (76,5 per mille), il Trentino-Alto Adige (70,7), le Marche (60,8), il Veneto (59,6). Le acquisizioni della cittadinanza italiana comportano, ovviamente, una diminuzione della popolazione straniera residente. A questo proposito vale la pena sottolineare che parte della diminuzione della popolazione straniera nel Nord-est del Paese può essere dovuta, oltre che alla diminuzione dei flussi in ingresso, all'elevato numero di cittadini stranieri che divengono italiani. Il Nord-est, infatti, fa registrare il più elevato numero di acquisizioni della cittadinanza italiana per mille stranieri residenti (54,2 per mille) e la maggior flessione di stranieri residenti (-1,56%).

## Glossario

**Acquisizione della cittadinanza italiana:** è regolata dalla Legge n.91/1992 e successive modificazioni e/o integrazioni. All'interno del bilancio demografico della popolazione straniera residente le acquisizioni di cittadinanza italiana costituiscono una posta negativa (rientrano tra le cancellazioni). Nel bilancio demografico della popolazione totale, invece, esse non alterano l'ammontare della popolazione complessiva.

**Cancellazioni:** si distinguono in a) Cancellazioni per altro comune: numero di persone cancellate per trasferimento di residenza in altro comune italiano; b) Cancellazioni per l'estero: numero di persone cancellate per trasferimento di residenza all'estero; c) Cancellazioni per altri motivi: non si tratta di effettivi trasferimenti di residenza, ma di cancellazioni dovute a pratiche di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le persone cancellate per irreperibilità, ossia non risultano residenti in seguito ad accertamenti anagrafici; gli stranieri per scadenza del permesso di soggiorno, secondo la vigente normativa anagrafica; le persone censite come aventi dimora abituale, ma che non hanno voluto o potuto (per mancanza di requisiti) iscriversi nel registro anagrafico dei residenti del comune nel quale erano stati censiti.

**Iscrizioni:** si distinguono in a) Iscrizioni da altro comune: numero di persone iscritte per trasferimento di residenza da un altro comune italiano; b) Iscrizioni dall'estero: numero di persone iscritte per trasferimento di residenza dall'estero; c) Iscrizioni per altri motivi: non si tratta di iscrizioni dovute ad un effettivo trasferimento di residenza, ma di iscrizioni dovute ad operazioni di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le iscrizioni di persone erroneamente cancellate per irreperibilità e successivamente ricomparse; le iscrizioni di persone non censite, e quindi non entrate a far parte del computo della popolazione legale, ma effettivamente residenti.

**Movimento migratorio e per altri motivi:** è costituito dal numero delle iscrizioni e delle cancellazioni anagrafiche della popolazione residente registrate durante l'anno.

**Movimento naturale:** è costituito dal numero dei nati da genitori residenti in Italia, indipendentemente dal luogo in cui è avvenuta la nascita (in Italia o all'estero) e dal numero di morti relativi alla popolazione residente, anch'essi indipendentemente dal luogo in cui si è verificato l'evento (sia in Italia sia all'estero). Sono quindi esclusi i nati in Italia da genitori non residenti e i morti non residenti. Sia i nati sia i morti sono conteggiati al momento della trascrizione dell'atto di nascita o di morte nel registro anagrafico.

**Numero medio di figli per donna:** vedi Tasso di fecondità totale.

**Popolazione residente** è costituita dalle persone, di cittadinanza italiana e straniera, aventi dimora abituale nel territorio nazionale anche se temporaneamente assenti. Ogni persona avente dimora abituale in Italia deve iscriversi, per obbligo di legge, nell'anagrafe del comune nel quale ha stabilito la sua dimora abituale. In seguito ad ogni Censimento della popolazione viene determinata la popolazione legale. A tale popolazione si somma il movimento anagrafico dei periodi successivi, calcolati con riferimento alla fine di ciascun anno solare e si calcola così la popolazione residente in ciascun comune al 31 di dicembre di ogni anno.

**Popolazione residente media** è data dalla semisomma della popolazione al 1° gennaio e della popolazione al 31 dicembre.

**Saldo migratorio e per altri motivi:** è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni per trasferimento di residenza e per altri motivi dai registri anagrafici dei residenti.

**Saldo migratorio estero:** è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni da/per l'estero.

**Saldo migratorio estero stimato:** è calcolato secondo la seguente formula: (iscritti dall'estero + stranieri iscritti per ricomparsa a seguito di cancellazione per irreperibilità) – (cancellati per l'estero + stranieri cancellati per irreperibilità + stranieri cancellati per scadenza del permesso di soggiorno).

**Saldo migratorio interno:** è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni da/per altro comune.

**Saldo migratorio:** è la differenza tra le iscrizioni da altri comuni e dall'estero e le cancellazioni per altri comuni e per l'estero.

**Saldo naturale:** è la differenza tra il numero dei nati e il numero dei morti residenti in Italia.

**Saldo per altri motivi:** è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni effettuate per altri motivi.

**Saldo totale:** è la somma del saldo naturale, del saldo migratorio e del saldo per altri motivi.

**Tasso di acquisizione della cittadinanza italiana:** è il rapporto tra il numero di persone che hanno acquisito la cittadinanza italiana e il numero di residenti a inizio anno con cittadinanza straniera moltiplicato per 1.000.

**Tasso di crescita naturale** è il rapporto tra il saldo naturale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Tasso di crescita totale** è il rapporto tra il saldo totale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Tasso di mortalità:** è il rapporto tra il numero di morti nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Tasso di natalità:** è il rapporto tra il numero di nati nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Tasso migratorio estero:** è il rapporto tra il saldo migratorio estero dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Tasso migratorio estero stimato:** è il rapporto tra il saldo estero stimato e la popolazione media dell'anno, moltiplicato per 1.000.

**Tasso migratorio interno:** è il rapporto tra il saldo migratorio interno dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Tasso migratorio totale** è il rapporto tra il saldo migratorio + il saldo per altri motivi dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Tasso migratorio:** è il rapporto tra il saldo migratorio e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

## Nota metodologica

### Introduzione e quadro normativo

Le due rilevazioni annuali sul movimento e calcolo della popolazione residente e residente straniera, raccolgono i dati relativi ai flussi demografici registrati nelle anagrafi di tutti i comuni italiani. Si tratta di rilevazioni basate su dati amministrativi. La distribuzione della popolazione straniera per cittadinanza e genere viene rilevata basandosi su elaborazioni fatte dagli uffici comunali sugli iscritti in anagrafe.

I dati rilevati aggiornano il calcolo della popolazione residente ufficiale nei comuni al 31 dicembre di ogni anno.

Le rilevazioni statistiche relative al movimento naturale e migratorio della popolazione residente trovano il primo fondamento nell'articolo 48 del Regolamento anagrafico (DPR 223/1989).

Dal 2011 è in vigore la normativa comunitaria (Regolamenti europei in materia di produzione statistica pubblica) che regola la produzione statistica in ambito demografico, sia per quanto riguarda le statistiche sulle migrazioni (*Regolamento CE 862/2007*, come attuato dai Regolamenti CE n. 216 e 351 del 2010), sia più in generale le statistiche demografiche e sulla popolazione (*Regolamento CE 1260/2013*, come attuato dal *Regolamento CE n. 205 del 2014*). Tali norme regolano la produzione statistica in ambito demografico e sanitario, disciplinando sia i contenuti sia i tempi della produzione statistica nazionale, stabilendo modalità di esecuzione alle quali ogni Paese è obbligato ad attenersi, pena le previste sanzioni comunitarie.

### Popolazione di riferimento, unità di rilevazione e di analisi

L'oggetto della rilevazione è costituito da tutti gli eventi di iscrizione e cancellazione anagrafica relativi ad individui iscritti nei registri anagrafici comunali.

In base alla legge anagrafica (Legge 1228/1954) tutta la popolazione avente dimora abituale in Italia deve essere iscritta in anagrafe (diritto/dovere). Solo gli stranieri che non sono in possesso di un regolare titolo di soggiorno non possono essere iscritti. Pertanto, i flussi conteggiati dalla presente rilevazione fanno riferimento a tutti i residenti, sulla base del comune di residenza.

Unità di rilevazione e di analisi sono i 7.998 comuni attivi al 31 dicembre 2016. Inoltre, sono compresi i dati relativi ai due comuni di Prestine (BS), inglobato da maggio nel comune di Bienno (BS), e di Ivano Fracena (TN), inglobato a giugno dal comune di Castel Ivano (TN). Pertanto la popolazione finale dei comuni di Prestine e Ivano Fracena è pari a zero.

La rilevazione è totale e sono pervenuti i dati di tutti i comuni italiani.

La data di riferimento in base alla quale sono conteggiati i flussi è quella di definizione della pratica di iscrizione e/o cancellazione in anagrafe e non quella di evento. A titolo di esempio, un bambino nato il 30 dicembre 2016 ed iscritto in anagrafe il 2 gennaio 2017 sarà conteggiato nel bilancio demografico del 2017 e non in quello del 2016.

Gli eventi relativi al movimento naturale vengono rilevati distinguendo in base al luogo di evento (stesso comune, altro comune, estero), ma conteggiati nel comune nel quale il nuovo nato viene iscritto e dal quale il deceduto viene cancellato.

### Raccolta ed elaborazione dei dati: processo, strumenti e tecniche

I dati sono rilevati distinguendo la popolazione per genere e Paese di cittadinanza (totale della popolazione/popolazione straniera).

I dati sono trasmessi dai Comuni utilizzando un questionario elettronico disponibile on-line sul sito Istat. Ogni comune vi accede utilizzando una propria utenza e password, ricevuta ogni anno. Seppure le indagini statistiche siano due, una relativa al movimento della popolazione e l'altra al movimento della sola popolazione straniera, il modello di acquisizione è unico, a partire dal 2012, così da diminuire l'errore statistico, rendendo ben evidente che come la popolazione straniera è un di cui della popolazione totale, così pure i flussi demografici ad essa riferiti.

Le analisi relative al movimento naturale e migratorio della popolazione residente si avvalgono, sia ai fini della validazione che a fini di interpretazione, dei dati individuali sulle iscrizioni per nascita, cancellazioni per decesso, iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza. I dati delle indagini sul movimento e calcolo della popolazione residente (totale e straniera) definiscono i totali di riferimento per le indagini individuali su nascite, decessi, trasferimenti di residenza.

La validazione dei dati annuali si basa anche sul confronto con i dati dell'indagine mensile del movimento e calcolo della popolazione residente, pubblicati mensilmente a livello comunale sul sito di diffusione Istat.

Vengono inoltre effettuati confronti in serie storica per evidenziare e correggere eventuali errori commessi dai comuni nell'elaborazione dei dati inviati.

I dati del bilancio, per la parte relativa alla popolazione straniera, contengono anche i numeri relativi alle acquisizioni di cittadinanza italiana, rilevati sulla base della data di registrazione in anagrafe. Il fenomeno è stato oggetto di un approfondimento, mediante elaborazioni e stime basate sulle Liste Anagrafiche Comunali (LAC) confrontate a due date successive: 1° gennaio 2016 e 1° gennaio 2017. In questo modo si sono acquisite notizie circa la cittadinanza straniera di origine e l'età di quanti hanno acquisito la cittadinanza italiana.

## Output e diffusione

Il calcolo, che determina la popolazione residente ufficiale al 31 dicembre di ogni anno, in ciascun Comune italiano, ha come base di partenza la popolazione legale definita attraverso il 15° Censimento generale della popolazione effettuato il 9 ottobre 2011 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 209 del 18 dicembre 2012). Successivamente, gli esiti censuari sono stati confrontati con le risultanze anagrafiche e hanno prodotto variazioni nel calcolo della popolazione. Si tratta della cosiddetta revisione anagrafica post-censuaria, obbligatoria ai sensi del regolamento anagrafico (DPR 223/1989). Per un approfondimento in materia vedi "La revisione post-censuaria delle anagrafi:2012-2014" al link <http://www.istat.it/it/archivio/190510>.

Il calcolo è effettuato, anno per anno, sulla base dei dati relativi al movimento naturale (iscrizioni per nascita e cancellazioni per morte), migratorio (iscrizioni e cancellazioni per trasferimento di residenza) e per altri motivi (rettifiche post-censuarie, cancellazioni per irreperibilità, cancellazioni per scadenza del permesso di soggiorno, iscrizioni per ricomparsa, ecc.) verificatosi nei comuni dal 9 ottobre 2011 al 31 dicembre 2011 e successivamente dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

I dati mensili, pubblicati in forma di dati provvisori, divengono definitivi al momento della diffusione del presente report. La somma delle varie voci di flusso dei dati dai 12 mesi corrisponde esattamente al totale annuale.

Sul sito web <http://demo.istat.it>, alla voce "Bilancio demografico" e "Cittadini stranieri - Bilancio demografico" e all'indirizzo <http://dati.istat.it/>, alla voce "popolazione" e "stranieri e immigrati" sono disponibili i dati del bilancio demografico per ciascun comune italiano e della distribuzione della popolazione straniera per cittadinanza.

Eurostat raccoglie i dati, i prodotti e i Regolamenti comunitari del settore "Popolazione" all'indirizzo:

<http://ec.europa.eu/eurostat/web/population-demography-migration-projections/statistics-illustrated>